

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta Gesù Cristo ci svela il senso pieno delle Scritture. «Non rubare» vuol dire: ama con i tuoi beni, approfitta dei tuoi mezzi per amare come puoi. Allora la tua vita diventa buona e il possesso diventa veramente un dono. Perché la vita non è il tempo per possedere ma per amare. Grazie.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 16 ore 19.00: TADDEI ANTONIO E PEROBELLO SILVIA - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - SUOR MARIA BEATRICE MARCOLUNGO - FERRAZZETTA LUCIANO (Anniv.)

DOMENICA 17 febbraio, VI^a del Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30: FAUSTINI LINO E MARANI ELISA - CONFENTE GIOVANNI - MUSOLA ARPALICE E BAZZONI PIETRO - PRECALI MARIA E GIURCO NEVI - DESTRI REMIGIO, VITTORIO E MARIA - BIANCHI MARIA E CAMILLA (Anniv.)

LUNEDI' 18 ore 08.30: TUROZZI ROSETTA

MARTEDI' 19 ore 15.00: STRAMBINI AGNESE

MERCOLEDI' 20 ore 20.00: FEDER IGINO

GIOVEDI' 21 ore 08.30: ANIME DEL PURGATORIO

VENERDI' 22 ore 08.30: CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo
MAGGIO ADOLFO

SABATO 23 ore 19.00: TOGNETTINI ROSA E BOTTACINI CALLISTO - CEOLETTA LUCIANO (Anniv.)

DOMENICA 24 febbraio, VII^a Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:
PELOSO LUIGI, MADDALENA E GABRIELE

LUNEDI' 25 ore 08.30: FAM. BONETTO ATTILIO E ILARIO - STEFANELLO ANGELINA

MARTEDI' 26 ore 15.00: PEDRON ALDO E PAOLO

MERCOLEDI' 27 ore 20.00: BRUNO, AFRA E NORMA - SPIMPOLO REMIGIO - PASETTO GIUSEPPE E MARIA

GIOVEDI' 28 ore 08.30: QUARTI ROSA (Anniv.) - PAOLA (trigesimo)

VENERDI' 1° marzo ore 08.30:

SABATO 2 ore 19.00: STRAMBINI AGNESE - BOTTACINI CALLISTO

DOMENICA 3 marzo, VIII^a Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:
BIANCHI ALESSANDRO (Anniv.)



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

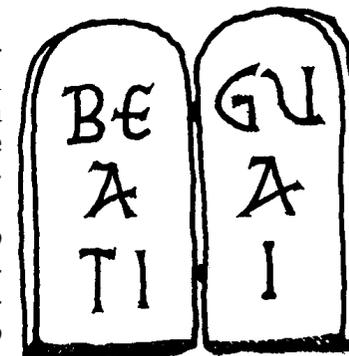
**Da DOMENICA 17
a DOMENICA 3 marzo**

Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».



Una nuova proposta:

Famiglie in cammino...

Laboratorio per genitori e figli dai 0 agli 11 anni, con proposta appropriata: genitori con d. Flavio i figli con gli Animatori, presso la Scuola Materna dalle ore 16.30 alle 18.30.

**Primo incontro
Sabato 23 febbraio**



Lunedì 25 ore 20.30

CATECHISTE DELLE ELEMENTARI E MEDIE

Martedì 26 ore 20.30

GENITORI DELLA 3^a ELEMENTARE (1^a Confessione)

Mercoledì 27 ore 20

SANTA MESSA, CATECHESI E ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 28

FESTA DI CARNEVALE CON GLI ADOLESCENTI E GIOVANI

1° marzo, venerdì "GNOCOLAR"

ore 20, cena al NOI con gnocchi e frittelle.

Locandina all'uscita della Chiesa.

Domenica 3 marzo

ADOLESCENTI IN RITIRO A BOSCOCHIESANUOVA

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE

12: non rubare

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuando la spiegazione del Decalogo, oggi arriviamo alla Settima Parola: «Non rubare».

Ascoltando questo comandamento pensiamo al tema del furto e al rispetto della proprietà altrui. Non esiste cultura in cui furto e prevaricazione dei beni siano leciti; la sensibilità umana, infatti, è molto suscettibile sulla difesa del possesso.

Ma vale la pena di aprirci a una lettura più ampia di questa Parola, focalizzando il tema della proprietà dei beni alla luce della sapienza cristiana.

Nella dottrina sociale della Chiesa si parla di destinazione universale dei beni. Che cosa significa? Ascoltiamo che cosa dice il Catechismo: «*All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura, la dominasse con il suo lavoro e ne godesse i frutti. I beni della creazione sono destinati a tutto il genere umano*». E ancora: «*La destinazione universale dei beni rimane primaria, anche se la promozione del bene comune esige il rispetto della proprietà privata, del diritto ad essa e del suo esercizio*»

La Provvidenza, però, non ha disposto un mondo "in serie", ci sono differenze, condizioni diverse, culture diverse, così si può vivere provvedendo gli uni agli altri. Il mondo è ricco di risorse per assicurare a tutti i beni primari. Eppure molti vivono in una scandalosa indigenza e le risorse, usate senza criterio, si vanno deteriorando. Ma il mondo è uno solo! L'umanità è una sola! La ricchezza del mondo, oggi, è nelle mani della minoranza, di pochi, e la povertà, anzi la miseria e la sofferenza, di tanti, della maggioranza.

Se sulla terra c'è la fame non è perché manca il cibo! Anzi, per le esigenze del mercato si arriva a volte a distruggerlo, si butta. Ciò che manca è una libera e lungimirante imprenditoria, che assicuri un'adeguata produzione, e una impostazione solidale, che assicuri un'equa distribuzione. Ogni ricchezza, per essere buona, deve avere una dimensione sociale.

In questa prospettiva appare il significato positivo e ampio del comandamento «non rubare». Nessuno è padrone assoluto dei beni: è un amministratore dei beni. Il possesso è una responsabilità: «Ma io sono ricco di tutto...» – questa è una responsabilità che tu hai. E ogni bene sottratto alla logica della Provvidenza di Dio è tradito, è tradito nel suo senso più profondo. Se io so donare, sono aperto, allora sono ricco non solo in quello che io possiedo, ma anche nella generosità, generosità anche come un dovere di dare la ricchezza, perché tutti vi partecipino. Infatti se non riesco a donare qualcosa è perché quella cosa mi possiede, ha potere su di me e ne sono schiavo. Il possesso dei beni è un'occasione per moltiplicarli con creatività e usarli con generosità, e così crescere nella carità e nella libertà.

Cristo stesso, pur essendo Dio, «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso» (Fil 2,6-7) e ci ha arricchiti con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9).

Mentre l'umanità si affanna per avere di più, Dio la redime facendosi povero: quell'Uomo Crocifisso ha pagato per tutti un riscatto inestimabile da parte di Dio Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4; cfr Gc 5,11). Quello che ci fa ricchi non sono i beni ma l'amore. Tante volte abbiamo sentito quello che il popolo di Dio dice: «Il diavolo entra dalle tasche». Si comincia con l'amore per il denaro, la fame di possedere; poi viene la vanità: «Ah, io sono ricco e me ne vanto»; e, alla fine, l'orgoglio e la superbia. Questo è il modo di agire del diavolo in noi. Ma la porta d'entrata sono le tasche.